

# VOGUE

Rivista italiana mensile

Primavera 1976

## Non arrossire

«Adesso ho la forza di guardare la gente negli occhi». «Ho trovato il coraggio di chiedere un aumento di stipendio». «Dopo anni passati a chiedermi dove fosse la felicità l'ho trovata in me stessa». «Ora sono causa e non più effetto delle mie azioni». Alcune patetiche, altre ingenuie, o spiritose, o filosofiche, ma tutte sincere, centinaia di lettere di ringraziamento arrivano all'Istituto di tecnologie applicate, la prima scuola per timidi italiana. «Ma non è solo per timidi», precisano gli insegnanti, «serve anche a tutti quelli che vogliono imparare a comunicare meglio col prossimo, vincere i complessi e i blocchi psichici».

Nata a Milano pochi mesi fa, la scuola è frequentata da casalinghe frustrate, giovani insoddisfatti, manager desiderosi di instaurare rapporti più soddisfacenti coi propri dipendenti, bambini difficili. Gli «studenti» sono attualmente 70, da aggiungere ai circa 200 che hanno già terminato il corso (dura in tutto 30 ore, costo circa 50 mila lire).

Alla base dell'insegnamento c'è la «dianetica», una filosofia creata 30 anni fa da un fisico nucleare americano, Ron Hubbard, fondata sull'ottimismo e la fiducia. «Aumenta il potenziale di sopravvivenza di ogni individuo», spiega Paolo Facchinetti, 23 anni, uno dei 15 insegnanti, tutti molto giovani, nessun diploma in Italia, unica specializzazione il corso frequentato alla scuola dianetica di Copenaghen, la più avanzata d'Europa. «Insomma aiuta a evidenziare le capacità individuali. Di conseguenza si acquista padronanza di sé e la timidezza scompare».

Il corso si basa soprattutto su esercizi pratici che tendono a migliorare la comunicazione, a conoscere se stessi e a scambiarsi opinioni liberamente: «Non appiccichiamo addosso nessuna nozione, facciamo vedere quello che si ha dentro».

**IL JAZZISTA PIERRE PADERNI**

*Guarita la paura del pubblico.*

